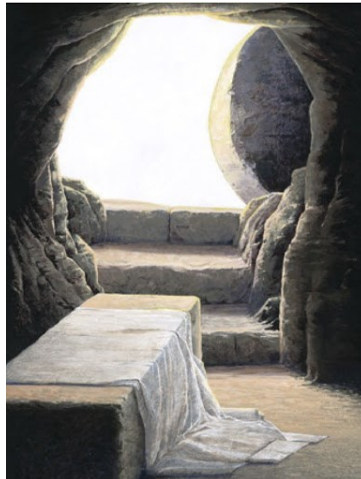


Numero 14 - Anno 8°



## OLTRE IL BUIO

“Il Signore è risorto! È veramente Risorto!”: con questo annuncio si scambiavano gli auguri per la Pasqua gli antichi cristiani. È un annuncio che ci riporta all’origine della nostra Fede e al tempo stesso ci ricorda che essa non è solo questione di credere che Gesù sia Risorto, ma necessita di un’esperienza reale di incontro che ci muove alla testimonianza. Come le donne e i discepoli di cui ci parla il vangelo, ciascuno di noi si sente turbato e disorientato dalla passione di Gesù. Non è facile andare oltre il dolore. Tutto quanto essi avevano vissuto alla presenza di Gesù è stato come cancellato da quella morte incomprendibile per molti. Non era così che Gesù ci doveva salvare! Dove lo cerchiamo ora che non è più tra noi? Nei “silenzi” delle nostre vite, nelle “morti” che a volte ci troviamo a vivere, dov’è Gesù? Cosa ha da dire sulla nostra sofferenza? Come trasforma in vita quel dolore che ci inchioda alla “nostra croce”? Proprio qui si gioca la nostra Fede. Le donne, non sono riuscite a riposare in quella notte di silenzio, il loro cuore era inquieto a tal punto di svegliarsi prestissimo, quando ancora è notte, affidandosi ai primi bagliori del giorno e si mettono a cercare! Il Signore non può averci abbandonato, il Padre non può aver dimenticato i suoi figli, l’Amore immenso di



cui ci ama non può essere finito sulla croce! Ecco allora quella timida luce dell’aurora è la fiamma della Fede che nel nostro cuore arde dal giorno del nostro battesimo, è il “fuoco d’amore” che arde in noi da quando siamo rinati nuove creature in Cristo Gesù. È vero, a volte nelle esperienze faticose e dolorose della vita rischia di prevalere il buio e il disorientamento può prendere il sopravvento, ma la Parola di oggi ci invita a

non fermarci all’idea di un Signore Risorto che siede nei cieli alla destra del Padre, ci spinge ad andare, a fare esperienza della risurrezione. Affidare l’annuncio della Risurrezione a delle donne e ai discepoli più vicini a Gesù, che hanno visto il sepolcro aperto e vuoto al suo interno, ci dice che vivremo fino in fondo la Pasqua solo se ci lasciamo “scomodare” da Gesù, se ci facciamo mettere in crisi nelle nostre certezze, perché sarà lì, nel momento della prova, delle domande, che troveremo il Risorto, lo incontreremo e pieni di stupore, non potremo fare altro che annunciarlo a chi ci sta accanto, affinché si “scomodi” con noi e faccia esperienza di risurrezione. L’augurio di Pasqua quest’anno sia questo: che il Signore Risorto ci dia la capacità di non lasciarci andare allo scoraggiamento, perché Egli vive e anche dove sembra non esserci più speranza, il Suo Amore non si arrende e fa rinascere la vita! *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,1-9

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*



## DALL'OMELIA DI PAPA FRANCESCO PER LA VEGLIA PASQUALE DEL SABATO SANTO

Papa Francesco

[...] Accogliamo anche noi questo invito, l'invito di Pasqua: andiamo in Galilea dove il Signore Risorto ci precede. Ma cosa significa "andare in Galilea"? Andare in Galilea significa, anzitutto, ricominciare. Per i discepoli è ritornare nel luogo dove per la prima volta il Signore li ha cercati e li ha chiamati a seguirlo. ... Il Risorto sta dicendo loro: "Ripartiamo da dove abbiamo iniziato. Ricominciamo. Vi voglio nuovamente con me, nonostante e oltre tutti i fallimenti". In questa Galilea impariamo lo stupore dell'amore infinito del Signore, che traccia sentieri nuovi dentro le strade delle nostre sconfitte. ... Ecco il primo annuncio di Pasqua che vorrei consegnarvi: è possibile ricominciare sempre, perché sempre c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi al di là di tutti i nostri fallimenti. ... Egli ci precede sempre: nella croce della sofferenza, della desolazione e della morte, così come nella gloria di una vita che risorge, di una storia che cambia, di una speranza che rinasce. E in questi mesi bui di



pandemia sentiamo il Signore risorto che ci invita a ricominciare, a non perdere mai la speranza. Andare in Galilea, in secondo luogo, significa percorrere vie nuove. È muoversi nella direzione contraria al sepolcro. Le donne cercano Gesù alla tomba, vanno cioè a fare memoria di ciò che hanno vissuto con Lui e che ora è perduto per sempre. Vanno a rimestare la loro tristezza. È l'immagine di una fede che è diventata commemorazione di un fatto bello ma finito, solo da ricordare. Tanti – anche noi – vivono la "fede dei ricordi", come se Gesù fosse un personaggio del passato, un amico di gioventù ormai lontano, un fatto accaduto tanto tempo fa, quando da bambino frequentavo il catechismo. ... Andare in Galilea, invece, significa imparare che la fede, per essere viva, deve rimettersi in strada. ... Ecco il secondo annuncio di Pasqua: la fede non è un re-

ptorio del passato, Gesù non è un personaggio superato. Egli è vivo, qui e ora. Cammina con te ogni giorno, nella situazione che stai vivendo, nella prova che stai attraversando, nei sogni che ti porti dentro. Apre vie nuove dove ti sembra che non ci siano, ti spinge ad andare controcorrente rispetto al rimpianto e al "già visto". ... Andare in Galilea significa, inoltre, andare ai confini. Perché la Galilea è il luogo più distante. ... Eppure Gesù ha iniziato da lì la sua missione, rivolgendo l'annuncio a chi porta avanti con fatica la vita quotidiana, rivolgendo l'annuncio agli esclusi, ai fragili, ai poveri, per essere volto e presenza di Dio, che va a cercare senza stancarsi chi è scoraggiato o perduto, che si muove fino ai confini dell'esistenza perché ai suoi occhi nessuno è ultimo, nessuno escluso. ...

In Galilea impariamo che possiamo trovare il Risorto nel volto dei fratelli, nell'entusiasmo di chi sogna e nella rassegnazione di chi è scoraggiato, nei sorrisi di chi gioisce e nelle lacrime di chi soffre, soprattutto nei poveri e in chi è messo ai margini. ... Ecco, allo-

ra, il terzo annuncio di Pasqua: Gesù, il Risorto, ci ama senza confini e visita ogni nostra situazione di vita. Egli ha piantato la sua presenza nel cuore del mondo e invita anche noi a superare le barriere, vincere i pregiudizi, avvicinare chi ci sta accanto ogni giorno, per riscoprire la grazia della quotidianità. Riconosciamolo presente nelle nostre Galilee, nella vita di tutti i giorni. Con Lui, la vita cambierà. ... Sorella, fratello se porti nel cuore un'ora buia, un giorno che non è ancora spuntato, una luce sepolta, un sogno infranto, vai, apri il cuore con stupore all'annuncio della Pasqua: "Non avere paura, è risorto! Ti attende in Galilea". Le tue attese non resteranno incompiute, le tue lacrime saranno asciugate, le tue paure saranno vinte dalla speranza. Perché, sai, il Signore ti precede sempre, cammina sempre davanti a te. E, con Lui, sempre la vita ricomincia.

# CRISTIANI NON SI NASCE, SI DIVENTA: LA STORIA DI JIMMY



Giulia Lucentini

Nella veglia pasquale del Sabato Santo, 3 aprile 2021, presieduta dall'arcivescovo Rocco, nella chiesa di San Liborio, Jimmy, 38 anni, nato in Italia da genitori vietnamiti, riceve i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, e cioè battesimo, cresima ed eucaristia.

## Perché Jimmy questa scelta?

Perché sono cristiano fin dalla nascita sono nato a Montegranaro e cresciuto con i valori cattolici. Ho avuto la fortuna di avere qualcuno di più grande che mi ha guidato nella conoscenza di Dio e poi



con il catechismo e la scuola ho proseguito la mia crescita nella fede. Non ho mai potuto prendere i sacramenti perché non ero battezzato, visto che i miei genitori sono di origine vietnamita e quindi di religione buddista. Mi

hanno sempre detto che avrei potuto scegliere da solo, una volta maggiorenne, ma poi come tutti i ragazzi, da adolescente mi sono un po' allontanato, fino a quando non ho conosciuto mia moglie, cattolica, che ha risvegliato in me questo desiderio di essere cristiano a

tutti gli effetti che avevo fin da bambino e ora, grazie a lei, è diventato realtà.

## Tien, come vi siete conosciuti?

ci siamo conosciuti in Italia, io sono arrivata nel 2016 a Perugia, per studiare. Ci siamo pre-

si un caffè insieme e una delle prime cose che mi ha chiesto è stata: sei cattolica? Quando ho detto di sì, è stato molto contento, forse perché non ha mai incontrato un altro vietnamita cattolico! Dopo sei mesi,

sono arrivata a Montegranaro, ho continuato a studiare a Macerata e tre anni dopo, nel 2019 ci siamo sposati. Per me la nostra unione e il fatto che Jimmy abbia fatto questa scelta è una cosa meravigliosa, perché finalmente siamo marito e moglie

non solo civilmente, ma anche nella fede, come figli di Dio, uniti sia nei momenti belli che quelli brutti.

## Come mai Tien hai scelto l'Italia?

in Vietnam i cristiani sono pochi, ma molto uniti, siamo una comunità forte e coesa e il più grande sogno di ogni cristiano vietnamita è visitare almeno una volta Roma e il Vaticano. Per conciliare le mie necessità di studio e questo mio desiderio di conoscere questi luoghi, ho scelto l'Italia.



## Cosa provate nel vivere la celebrazione dei sacramenti?

Prima di tutto felicità! È un'emozione forte, difficile da spiegare, ma sicuramente bellissima!



## SETTIMANA DAL 5 ALL'11 APRILE 2021

LUN <b>5</b>	⇒ <b>LUNEDÌ DELL'ANGELO: orario SS. Messe</b> ◆ San Serafino: ore 8 - 11 ◆ San Liborio: ore 10 ◆ Santa Maria: ore 10.30 - 19
SAB <b>10</b>	⇒ <b>Ore 17 - chiesa di S. Maria: celebrazione delle Cresime</b> (primo turno)
DOM <b>11</b>	⇒ <b>Ore 17 - chiesa di S. Maria: S. Messa dell'ordinazione diaconale di Marco Zengarini, presieduta dall'Arcivescovo Rocco</b>



### Domenica della Divina Misericordia

11 Aprile 2021, ore 17

chiesa di S. Maria

**MARCO ZENGARINI**

Verrà ordinato

**DIACONO**

dal vescovo Rocco



**Riaprire  
insieme  
S. Francesco**

⇒ **€ 14.670**  
raccolti ad oggi, pari al  
24,5% dell'obiettivo



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804  
Vice-Parroco: Don Arthur - 327 5835163

### PodUP

Si può ascoltare sulle principali piattaforme di podcast del tuo smartphone (Spreaker, Apple Podcasts, Google Podcasts, Spotify).

**Cerca "VeregraUP" e iscriviti.**

Ogni settimana un nuovo episodio che va dai 5 ai 20 minuti che tratta un tema o racconta storie tramite interviste e interventi



*Cristo è risorto,  
buona Pasqua!*

Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)  
**0734 88218**

**RIPOSANO IN CRISTO**

*Ivan Pizzuti  
Elisa Ercoli*



Seguici su  
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.